



*Ministero della Salute*



# *Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria*

*Ufficio III - Coordinamento USMAF*

*Direttore: Dott.ssa L. Vellucci*



## **Relazione Uffici di Sanità Marittima Aerea e di Frontiera Anno 2004-06**

## **ATTIVITÀ DEGLI UFFICI DI SANITÀ MARITTIMA, AEREA E DI FRONTIERA - USMAF: PERIODO 2004-2006**

Gli Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera (USMAF) sono strutture direttamente dipendenti dal Ministero della Salute, dislocate omogeneamente sul territorio nazionale, che svolgono un ruolo determinante in quel settore particolare della sanità pubblica che è la sanità transfrontaliera.

I 12 USMAF e le loro 35 Unità Territoriali (UT) sono presenti in corrispondenza dei maggiori porti ed aeroporti nazionali con lo scopo di costituire, sul campo, non solo un filtro protettivo contro il rischio di importazione di malattie infettive e diffuse legato ai movimenti internazionali di persone e mezzi di trasporto, ma anche di mettere in atto controlli di tipo sanitario su alimenti di origine vegetale, materiali destinati a venire a contatto con alimenti, farmaci, cosmetici e in generale su merci destinate al consumo umano che possano rappresentare, anche solo potenzialmente, un rischio per la salute e la sicurezza delle persone.

Gli USMAF forniscono inoltre ai cittadini che intendano affrontare un viaggio internazionale un valido supporto di profilassi delle malattie infettive, consigliando le misure di prevenzione più adeguate in relazione a destinazione e tipologia del viaggio, e somministrando direttamente le vaccinazioni obbligatorie (allo stato la sola vaccinazione contro la febbre gialla) o raccomandate per i viaggi internazionali.

Oltre a ciò, gli USMAF e le loro UT svolgono attività volte alla verifica delle condizioni di igiene, abitabilità e sicurezza (inclusa la dotazione di medicinali e di materiale di medicazione) a bordo delle navi mercantili battenti bandiera italiana, ed alla verifica delle condizioni di igiene sulle navi, anche di nazionalità estera, che attraccano nei porti italiani: questa attività viene espletata sulla base di normative nazionali e del [Regolamento Sanitario Internazionale](#), la cui ultima revisione, adottata nel 2005 dall'Assemblea Mondiale della Sanità, è entrata in vigore nel mese di giugno 2007.

A queste attività si aggiungono funzioni certificatorie e medico-legali, che vanno dall'accertamento dell'idoneità psico-fisica allo svolgimento di determinati lavori e mansioni (marittimi, palombari, sommozzatori, piloti di porto, medici di bordo), alla valutazione dell'inabilità temporanea e permanente dei marittimi (gente di mare) in generale attraverso la partecipazione alle Commissioni mediche di I grado istituite presso le Capitanerie di Porto, all'accertamento dei requisiti psico-fisici per il conseguimento delle patenti di guida e nautiche.

A fini di rilevazione, le attività svolte dagli USMAF sono state per alcuni anni raggruppate in sette "macroattività" principali: 1) Approdi e scali; 2) Mezzi di trasporto; 3) Merci; 4) Ambulatorio; 5) Luoghi, insediamenti e infrastrutture; 6) Verifiche analitiche; 7) Varie (comprende Altre attività di assistenza, protezione e tutela della persona).

Ognuna di queste macroattività è a sua volta suddivisa in varie "microattività", per un dettaglio di circa 80 voci. Alcune di queste microattività sono molto frequenti e sono svolte dalla totalità degli USMAF, mentre altre sono effettuate solo raramente e soltanto da parte di alcuni Uffici: le differenze sono dovute non solo alla diversa tipologia dei punti di ingresso presidiati dall'USMAF (porto, aeroporto, punto di attraversamento terrestre, con attività quindi precipuamente rivolte alla sanità aerea o a quella marittima o al controllo delle merci in importazione) ma anche dei volumi di traffico di passeggeri, merci e mezzi di trasporto da cui questi sono attraversati.

Va sottolineato che le prestazioni sono molte e molto differenti tra loro, oltre che per gli ambiti di attività sopra citati (persone, mezzi di trasporto, merci, etc..) anche per ciò che concerne le modalità di svolgimento: alcune prestazioni possono essere effettuate in breve tempo e con minimo coinvolgimento di personale mentre altre, come ad esempio alcuni tipi di prelievo di campioni o l'ispezione di mezzi di trasporto, possono richiedere spostamenti via terra e/o via mare e l'impiego di più unità di personale sanitario e tecnico; altre ancora richiedono lo svolgimento in più fasi successive, per cui vengono ad essere dilazionate in più giorni: a titolo esemplificativo possono essere citati i controlli materiali (ovvero ispettivi ed analitici) sulle merci che, oltre alla particolare complessità, in alcuni casi debbono tenere in considerazione i tempi necessari per l'esecuzione, da

parte dei Laboratori pubblici, dei controlli analitici necessari.

In anni precedenti sono state rese disponibili sul sito del Ministero della Salute le relazioni sulle attività degli USMAF negli anni [2002](#) e [2003](#) (II e III Relazione Attività Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera), in cui potranno essere trovate ulteriori informazioni e delucidazioni sulle caratteristiche di questi Uffici e delle loro attività.

Per una maggiore snellezza di consultazione, e per evitare ripetizioni di Relazioni precedenti, di seguito vengono riportati esclusivamente in forma grafica i dati relativi alle attività svolte dagli USMAF nel decennio 1997-2006 ([Andamento Attività Usmaf 1997-2006](#)): la prima sezione della presentazione illustra l'andamento delle attività nel decennio 1997-2006 per ognuna delle principali macroattività svolte mentre la seconda si sofferma con maggiore dettaglio su quelle del triennio 2004-2006.

Infatti, a seguito di modifiche organizzative del Ministero della Salute intervenute soprattutto a partire dal 2001, il numero degli USMAF è stato progressivamente ridotto, passando dai 16 individuati con il DM 12 maggio 2001 agli attuali 12, individuati con il DM 12 settembre 2003: con tale atto infatti gli USMAF di Trieste, Cagliari, Roma e Reggio Calabria sono stati uniti, rispettivamente, con quelli di Venezia, Fiumicino, Napoli e Catania.

Anche per tale motivo, i dati relativi al triennio 2004-2006 sono stati evidenziati rispetto a quelli del decennio nella sua totalità, e vengono presentati oltre che come totale, nella loro distribuzione per singolo USMAF.

Nel decennio 1997-2006 l'attività degli USMAF mostra una tendenza costante all'incremento per quasi tutte le macroattività, ed in particolare per quella relativa al controllo delle merci di interesse sanitario in importazione da paesi extracomunitari sia per l'aumento, in corrispondenza di alcuni punti di ingresso nazionali (porti, ma anche aeroporti ed interporti) dei volumi di traffico che dei sempre più numerosi e minuziosi regolamenti e normative comunitari relativi alla vigilanza igienico-sanitaria su alimenti di origine non animale e materiale a contatto con alimenti.

Apparentemente in controtendenza appare la macroattività "Ambulatorio", che comprende non solo le visite mediche per l'accertamento dell'idoneità specifica a determinate professioni e mansioni lavorative (marittimi, palombari, pescatori subacquei professionisti, sommozzatori, etc...) ma anche le vaccinazioni per i viaggiatori internazionali. Questo settore di attività degli USMAF risulta essere pesantemente condizionato dalla non sempre sufficiente disponibilità di risorse economiche per l'acquisto dei vaccini, che si traduce di fatto nella impossibilità di rispondere a tutte le richieste dell'utenza; ciò si verifica soprattutto per quei vaccini che sono raccomandati per alcune destinazioni estere (es: antiepatite B, antiepatite A, antimeningococcico, antitifico) mentre non viene ad essere influenzata la disponibilità del vaccino antiamarillo (febbre gialla), unico ad essere richiesto obbligatoriamente a livello internazionale per l'ingresso in determinate aree affette, per l'acquisto del quale esiste un capitolo di bilancio. Va precisato comunque che tutte le vaccinazioni raccomandate possono essere effettuate anche presso i Servizi di vaccinazione delle Aziende Sanitarie Locali, alcuni dei quali sono autorizzati anche alla somministrazione della vaccinazione contro la febbre gialla.

Per gli anni 2004, 2005 e 2006 i dati relativi alle attività svolte dagli USMAF sono presentati sotto forma di diagrammi a torta, che mostrano la distribuzione percentuale delle singole macroattività in ogni USMAF e nella loro totalità ([Attività USMAF Anno 2004](#); [Attività USMAF Anno 2005](#); [Attività USMAF Anno 2006](#)).

Infine, i dati relativi alle attività nel triennio 2004-2006 sono presentati, in valore assoluto, per ognuno degli USMAF, distribuiti per macroattività e Unità territoriale, e riportati infine come totale generale ([Bari 2004-06](#); [Brindisi 2004-06](#); [Bologna 2004-06](#); [Catania 2004-06](#); [Fiumicino 2004-06](#); [Genova 2004-06](#); [Livorno 2004-06](#); [Milano-Malpensa 2004-06](#); [Napoli 2004-06](#); [Palermo 2004-06](#); [Pescara 2004-06](#); [Venezia 2004-06](#)).

Per ulteriori informazioni e confronti con i dati degli anni precedenti si può fare riferimento alle informazioni alla [III](#) e [IV](#) Relazione Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera. Si coglie l'occasione per precisare che il 2006 sarà, con tutta probabilità, l'ultimo anno per cui i dati delle

attività svolte dagli USMAF verranno resi disponibili con il formato utilizzato a partire dal 1997. Infatti, nel 2006 è diventato operativo per gli USMAF un applicativo informatico, denominato NSIS USMAF; come indica la sua denominazione, l'applicativo è parte integrante del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS); esso consente il collegamento in rete tra gli USMAF e gli Uffici centrali di coordinamento e la registrazione immediata di gran parte delle attività espletate dagli USMAF.

Dopo una prima fase di transizione, l'applicativo NSIS USMAF è ormai utilizzato in maniera omogenea, capillare e costante da parte di tutti gli USMAF e relative Unità territoriali, consentendo ai soggetti autorizzati di avere in tempo reale i dati relativi al controllo sulle merci in importazione, sui mezzi di trasporto ed alle attività ambulatoriali (medico-legali e vaccinazioni), senza ulteriore necessità di trasmissione degli stessi in formato cartaceo o elettronico.

Saranno pertanto questi dati, insieme con altri che man mano, grazie ai continui interventi per l'integrazione di nuove funzionalità, verranno ad essere disponibili nel database dell'applicativo (come ad esempio quelli relativi al rilascio delle libere pratiche sanitarie o alla partecipazione a Commissioni in ambito portuale ed aeroportuale) ad essere presentati come Relazione delle attività svolte dagli USMAF.

*Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria – Ufficio III (Coordinamento USMAF)*  
*Elaborazione dati e grafica: T.Placidi, M.C. Schina; C: Trionfo*